

MODELLO D

SCHEMA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a. – Titolo

GPS – Giovani Produttori di Significati (per un approccio corretto alla malattia celiaca).

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1]X, [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [2]X, [3];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [3];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1]X, [2], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2]X, [3];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

AIC è presente con proprie sedi in tutto il territorio nazionale: L’intervento si rivolge all’intero territorio nazionale. In particolare, con riferimento alle attività indicate nel successivo punto 7, le sedi specifiche di operatività saranno le seguenti:

Attività n. 1: Genova (Liguria).

Attività n. 2: Genova (Liguria) per la parte di *back-office*; tutte le sedi AIC sul territorio nazionale per la parte di *front-office*.

Attività n. 3: Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto).

Attività n. 4: Genova (Liguria) per la parte di *back-office* di definizione dei modelli di monitoraggio e di valutazione e per l’elaborazione dei dati raccolti; tutte le sedi indicate al punto precedente per la parte di rilevazione dei dati richiesti.

Attività n. 5: Genova (Liguria)

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

La celiachia è un’intolleranza permanente al glutine, sostanza proteica presente in frumento, farro, kamut®, orzo, segale, spelta e triticale. Si tratta di una patologia sistemica su base immunologica, caratterizzata da una lesione dell’intestino tenue, ad oggi curabile solo attraverso l’esclusione degli alimenti che contengono glutine dalla propria dieta. L’Associazione Italiana Celiachia è nata nel 1979 e da quasi 40 anni sostiene e promuove la ricerca e sensibilizza le istituzioni per favorire provvedimenti normativi in favore della comunità dei celiaci e delle loro famiglie. In Italia il dato d’incidenza della celiachia è di 1:100 nella popolazione generale. Le diagnosi crescono costantemente del 10% ogni anno, e nel nostro paese oggi si contano oltre 190 mila celiaci. Tale realtà conferma la rappresentazione grafica della celiachia come un iceberg, di cui si vede solo la parte emersa, di gran lunga più piccola del sommerso, ovvero dei non diagnosticati. Il numero teorico complessivo dei celiaci sarebbe quindi pari a 600.000 persone circa, di cui oltre 400.000 ad oggi non sono ancora consapevoli di essere celiache. Il rapporto stimato medio di pazienti celiaci MASCHI:FEMMINE è pari a circa 1:2. Il numero atteso di donne celiache è quindi oltre 400.000 mentre le donne ad oggi effettivamente diagnosticate sono solo circa 125.000 e, di conseguenza, oltre 275.000 quelle che non hanno ancora ricevuto la loro diagnosi. Alla luce di questi dati è assolutamente necessario migliorare l’azione di comunicazione sociale per riuscire ad intercettare in maniera precoce i celiaci non ancora diagnosticati (il tempo medio di diagnosi in Italia è ancora superiore ai 6 anni), prevenendo gravi forme di svantaggio sociale e fornendo al contempo informazioni attendibili e adeguate a rispondere alle diverse esigenze del paziente già diagnosticato per una sua piena inclusione sociale (si vedano al riguardo le attività 3.2 e 3.5 di cui al successivo punto 7 del formulario).

La diagnosi di celiachia, oltre che un dovere verso la salute dei pazienti, è un’importante operazione di prevenzione e di contenimento della spesa sanitaria perché il celiaco non diagnosticato oppure con diagnosi tardiva, manifesta gravi complicanze, che compromettono la qualità della vita e costringono a frequenti ricorsi a cure mediche che gravano sulla collettività. Per questo è necessario intervenire anche sulla formazione dei giovani operatori sanitari e nutrizionisti (si veda l’attività 3.5) senza dimenticare che ad incidere sull’allungamento del tempo medio di diagnosi è anche, purtroppo, la cosiddetta moda del “senza glutine”, per la quale si è addirittura arrivati a coniare il termine *glutenfobia*. Da recenti indagini sui consumatori risulta che 1 italiano su 10 ritiene che la dieta *gluten free* sia più salutare (Nielsen, 2015) e che 3 su 10 pensano che

faccia dimagrire (Doxa/Aidepi, 2015). False credenze smentite da gastroenterologi e nutrizionisti e che possono portare a conseguenze negative per la salute. Chi si mette a dieta senza glutine senza una diagnosi precisa, infatti, rischia di vanificare la possibilità di scoprire se la celiachia sia la vera causa dei suoi malesseri. Purtroppo, nonostante le evidenze scientifiche, la dieta senza glutine sta diventando quasi una moda, conquistando uno spazio sempre crescente sia sui media tradizionali (carta stampata, televisione, radio) sia nel mondo del web, ed in particolare sui social network rischiando di penalizzare la situazione delle persone con malattia celiaca per le quali l'alimentazione senza glutine non è una scelta alimentare ma l'unica terapia possibile.

Agganciare le persone celiache con una diagnosi precoce è anche una modalità per affrontare il problema di invecchiamento della base associativa che accomuna la realtà di AIC a quella di molte altre realtà associative del Terzo Settore: secondo i dati più aggiornati disponibili praticamente 2 persone su 3 dei circa 50.000 soci AIC hanno più di 30 anni. Se poi consideriamo la distribuzione delle cariche associative per età – ovvero l'assunzione di responsabilità all'interno dei vari livelli della struttura associativa – la presenza dei giovani volontari diventa ancora marcatamente più ridotta: si tratta di appena 6 persone, pari al 4%. Diventa quindi fondamentale attivare dei percorsi in tutte le Regioni per aumentare lo sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani (si veda al riguardo l'attività 3.1 di cui al punto 7).

La difficoltà di coinvolgimento delle nuove generazioni nelle attività di volontariato contribuisce anche a determinare minori opportunità di inclusione sociale per le persone con malattia celiaca. Ad esclusione delle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e delle strutture pubbliche, che, dal 2005 devono garantire per legge il pasto senza glutine al celiaco, la ristorazione fuori casa resta infatti la parte più problematica della vita del celiaco. Con l'obiettivo di creare una rete di esercizi ristorativi/ricettivi informati sulla celiachia e in grado di offrire un servizio idoneo alle esigenze alimentari dei celiaci, l'AIC ha sviluppato dal 2000 un progetto specifico dedicato alla ristorazione: "Alimentazione Fuori Casa AIC" (nel seguito, AFC). I locali - ristoranti, pizzerie, hotel, bar, gelaterie, Bed&Breakfast, agriturismi, villaggi turistici, laboratori artigianali, e distributori automatici - che aderiscono al network per l'Alimentazione Fuori Casa dell'AIC devono seguire un preciso percorso di accesso, attraverso la preliminare partecipazione a un corso base di formazione sulla celiachia e sulla cucina senza glutine e la successiva disponibilità a sottoporsi ai monitoraggi effettuati con cadenza semestrale e/o annuale dagli stessi volontari AIC adeguatamente formati. Al 6.12.2017 sono 4.188 gli esercizi aderenti all'iniziativa AFC con forti differenziazioni fra i territori regionali: a fronte di un dato medio nazionale pari a circa 7 esercizi ogni 100.000 abitanti, il numero di esercizi AFC informati sul senza glutine passa dal 2,6 della Basilicata al 3,1 della Sardegna, al 3,9 della Lombardia, al 4,4 del Veneto per raggiungere valori superiori al 14% in Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta ed Umbria. È evidente la necessità di colmare questi gap territoriali – legati anche alla carenza di volontari disponibili - per rispondere in maniera omogenea al bisogno di inclusione sociale delle persone con malattia celiaca ma ciò può essere perseguito solo attraverso un percorso di incremento del numero di volontari impegnati in queste attività e una loro maggiore qualificazione rispetto al compito (si veda al riguardo l'attività 3.3) come emerso anche dai focus group effettuati a campione con gli operatori della ristorazione.

Nella stessa occasione di indagine è emerso chiaramente anche il bisogno di formazione degli operatori della ristorazione rispetto alla malattia celiaca e all'alimentazione senza glutine che è alla base dell'idea di intervenire direttamente nell'ambito dei processi formativi dei futuri operatori della ristorazione attraverso alcuni interventi a livello sperimentale negli istituti alberghieri (si veda al riguardo l'attività 3.4) che, peraltro, possono garantire ai beneficiari anche l'acquisizione di competenze distintive e qualificanti sul senza glutine che possono essere pienamente spendibili anche nel mercato del lavoro.

Un'ultima esigenza è, infine, emersa dal progetto "In fuga dal glutine" che attraverso interventi nelle scuole (oltre 1.500 insegnanti e 600 classi coinvolte nell'ultimo a.s.) si prefigge di ridurre il disagio che i minori possono vivere in classe e in generale nella vita sociale, attraverso i seguenti obiettivi educativi:

- promuovere negli alunni una riflessione critica sulla diversità di ciascuno nel modo di alimentarsi, in relazione a scelte culturali e necessità;
- sviluppare un approccio consapevole e positivo nei confronti della diversità come risorsa per il benessere comune;
- favorire l'acquisizione di concetti e conoscenze rispetto alle necessità alimentari che caratterizzano la celiachia e ad altre realtà specifiche;
- stimolare un atteggiamento orientato ai valori della comprensione, della condivisione, della partecipazione e della solidarietà, nel rispetto delle reciproche differenze e scelte;

- attivare una dimensione di responsabilità individuale in un contesto fortemente partecipativo che unisca il divertimento e l'apprendimento.

Il lavoro con i gruppi classe ha, infatti, evidenziato dei limiti nella strumentazione attualmente disponibile (es. quaderni operativi e gioco da tavola "Facciamo festa") le cui ridotte dimensioni mal si coniugano con le esigenze di coinvolgimento e partecipazione dell'intero gruppo classe, ragion per cui diviene necessario sviluppare dei "maxi-giochi" che rendano piena ed effettiva la partecipazione di tutti gli studenti alle attività (si veda al riguardo l'attività 3.5).

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Il tema del rapporto fra giovani e volontariato è al centro di un dibattito piuttosto vivace nel nostro Paese. Stando ai dati forniti dall'Istituto Toniolo, soltanto il 6% degli italiani con un'età compresa fra 18 e 29 anni svolge abitualmente e con continuità attività di volontariato, e ben il 65% non ha mai preso in considerazione tale eventualità. Secondo gli studiosi che hanno curato lo studio in oggetto, questi dati confermano *"la difficoltà dei giovani italiani a trovare un'identità sociale, e dunque un'appartenenza alla collettività di cui fanno parte, che li orienti alla partecipazione"*. In pratica, i giovani fanno meno volontariato non tanto perché sono giovani – ed in quanto tali meno inclini a svolgere questo genere di attività – quanto perché *"appartengono ad una generazione che è priva di riferimenti e di modelli che li orientino alla partecipazione ed alla solidarietà"*.

Come abbiamo visto dai dati precedentemente indicati al punto 5.2, anche nell'organizzazione interna dell'Associazione Italiana Celiachia, si può riscontare una certa difficoltà al coinvolgimento attivo nelle responsabilità associative degli associati più giovani. Di qui l'idea al centro di questa proposta progettuale, fortemente indirizzata in particolare ai **giovani**, chiamati ad un percorso di *empowerment* e responsabilizzazione, per essere **produttori di significati**, innanzitutto per sé stessi ma anche per la più generale collettività. L'impegno dei giovani non si esaurirà quindi nella creazione di un gruppo giovani articolato sul livello nazionale e regionale e nell'elaborazione di materiale audiovisivo ("clip") e/o interattivo (social e blog dedicato) a supporto della corretta informazione sul mangiare senza glutine ma diverrà strumento **per ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali delle persone con celiachia** attraverso il loro coinvolgimento (adeguatamente formati) nell'iniziativa "Alimentazione Fuori Casa" (rete di esercizi informati sul senza glutine già descritta al punto 5.2) e in altre iniziative promosse da AIC.

Questa rinnovata attenzione allo sviluppo della cultura del volontariato partirà innanzitutto dai giovani associati ad AIC per poi estendersi ad altre persone non già necessariamente in rapporto con l'associazione, attraverso gli **interventi di sensibilizzazione** previsti. Nella direzione, invece, della promozione dell'inclusione sociale delle persone con malattia celiaca vanno, invece, altri interventi previsti dal progetto, come la creazione di giochi di grandi dimensioni per favorire il coinvolgimento di gruppi classe negli interventi del progetto "In fuga dal glutine" condotto nelle scuole primaria e dell'infanzia per **ridurre il disagio che i minori possono vivere in classe e in generale nella vita sociale a causa della problematica alimentare**. Nello stesso verso sono anche gli interventi di formazione previsti nelle scuole/istituti professionali che formano i nuovi operatori nell'ambito della nutrizione/alimentazione/ristorazione.

Tutte le attività progettuali saranno altresì finalizzate a dare una corretta informazione sulla malattia celiaca e sull'alimentazione senza glutine, per fuggire le mode del momento, e garantire una maggiore e più tempestiva diagnosi alla corposa fetta di popolazione ad oggi ancora non correttamente diagnosticata. L'ultima direttrice di intervento dedicherà, infatti, una particolare attenzione, attraverso innovativi percorsi di *patient partnership* che valorizza il sapere dell'esperienza della persona con malattia, ai giovani professionisti (operatori sanitari, nutrizionisti, ...) per evitare la pericolosa moda del senza glutine favorendo una corretta informazione medico-scientifica.

Giovani Produttori di Significati, quindi, per un approccio corretto alla malattia celiaca, perché solo l'impegno di volontari che producono una corretta informazione e creano strumenti e occasioni di inclusione sociale può guidare le persone (da qui l'analogia con il GPS) verso una diagnosi tempestiva, fuggendo al contempo le pericolose mode odierne che non ne tutelano pienamente i diritti.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto proposto è innovativo rispetto, alla *tipologia dell'intervento*, in quanto prevede l'attivazione *ex novo* di un percorso specificatamente dedicato ai giovani volontari di AIC per rafforzarne l'impegno nel volontariato associativo che non è stato in precedenza esperito (attività 3.1). È altresì innovativo rispetto alle *attività dell'ente proponente* in quanto prevede lo sviluppo di materiali e strumentazioni come ad esempio nel caso della realizzazione del gioco di grandi dimensioni – maxi-gioco - che va a rinnovare le modalità di svolgimento di alcune delle attività abitualmente promosse da AIC rispondendo alle criticità evidenziate in questi anni di attività (attività 3.5). La nuova strumentazione didattico-educativa, permetterà, infatti, di coinvolgere anche fisicamente gli alunni trasportandoli in una dimensione interamente ludica per veicolare meglio i contenuti del progetto "In fuga dal glutine" non solo intellettualmente ma anche fisicamente. Attraverso il maxi-gioco si farà in modo che siano gli stessi alunni le pedine del gioco, trasponendo salvaguardare l'idea dell'attuale gioco da tavolo in uso a questo nuovo strumento.

Il progetto presenta inoltre una *valenza sperimentale* per gli interventi formativi previsti, rispettivamente, nei processi formativi dei futuri operatori della ristorazione attraverso alcuni interventi a livello sperimentale negli istituti alberghieri (attività 3.4) e nella formazione continua dei giovani operatori sanitari e nutrizionisti, che dovranno permettere di sviluppare dei modelli di intervento validi e replicabili in altri contesti (attività 3.5).

Il progetto si caratterizza, infine, per una spiccata connotazione di *innovazione sociale* in quanto supporta e promuove la partnership realizzata con i locali e i pubblici esercizi con l'iniziativa "AFC", che il progetto sostiene attraverso la formazione dei tutor volontari, per rendere fattibile un percorso di inclusione sociale delle persone con celiachia altrimenti difficilmente percorribile (attività 3.3). Di particolare innovazione, anche, l'approccio della *patient partnership* proposto negli interventi formativi rivolti ai giovani operatori sanitari e nutrizionisti (attività 3.5) per migliorare la personalizzazione e l'umanizzazione delle cure mediche, intervenendo nel processo formativo dei professionisti della salute attraverso un'associazione forte e collaborativa paziente/professionista nel proporre l'esperienza di partenariato delle cure.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Giovani associati / volontari AIC (18 - 35)	60	I giovani saranno invitati a partecipare attraverso una comunicazione diretta da parte di AIC sulla base delle informazioni di contatto disponibili del sistema informativo dell'associazione

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Volontari del progetto "Alimentazione Fuori Casa"	250	I volontari saranno individuati sia attraverso le attività rivolte ai giovani volontari di AIC previste dal progetto che attraverso la rete dei contatti già attivi del progetto "Alimentazione Fuori Casa"
Giovani studenti delle scuole alberghiere	450	Gli studenti saranno coinvolti attraverso gli interventi nelle scuole grazie alla collaborazione delle sedi locali di AIC
Insegnanti	600	Attraverso la rete di contatti già avviata da tempo nelle diverse Regioni con il progetto "In fuga dal glutine" che potranno beneficiare delle nuove soluzioni didattiche sviluppate dal progetto
Operatori sanitari, nutrizionisti, ...	100	Le persone in questione saranno individuate sulla base dei rapporti che tutte le sedi locali di AIC hanno con le strutture sanitarie preposte, associazioni professionali, agenzie formative (Università)
Persone con malattia celiaca (già diagnosticate o meno), in particolare giovani	600.000	Le persone saranno coinvolte attraverso le campagne di comunicazione previste dal progetto

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

La rinnovata attenzione ai giovani, il metterli al centro di un percorso positivo di "empowerment" individuale e associativo (e non sotto "processo"), la creatività e l'energia dei giovani sono elementi di metodo e di contesto che, unitamente all'impiego di agenti educativi qualificati, depongono a favore della capacità del progetto di migliorare la situazione preesistente per ciascuna delle tipologie di destinatari considerati in modo da poter più facilmente raggiungere gli obiettivi specifici e i risultati attesi di seguito indicati, in particolar modo quelli a beneficio delle persone con malattia celiaca.

La sensibilizzazione dei futuri operatori della ristorazione dovrebbe inoltre creare migliorate condizioni di contesto nel settore dell'alimentazione fuori casa della persona con malattia celiaca.

Lo sviluppo di innovative strumentazioni didattico-educative, infine, che favoriscono il pieno coinvolgimento di tutto il gruppo classe nelle attività proposte, dovrebbe consentire una più immediata assimilazione dei contenuti proposti e una riduzione del disagio che i minori possono vivere in classe e in generale nella vita sociale a causa della malattia celiaca.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

<i>ID</i>	<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Risultati attesi</i>
A	Giovani associati AIC	<p>A1. Creazione di un gruppo giovani di AIC articolato su più livelli</p> <p>A2. Aumentare il numero di giovani associati che ricoprono cariche associative</p> <p>A3. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (es. AFC, In fuga dal glutine, ...)</p> <p>A4. Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC</p>	<p>Creazione di un gruppo giovani nazionale e regionale di AIC e coinvolgimento attivo di almeno 60 giovani</p> <p>Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale</p> <p>Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale</p>

<i>ID</i>	<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Risultati attesi</i>
			Incremento del 10% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
B	Volontari del progetto "Alimentazione Fuori Casa"	B1.Aumentare il numero di volontari impegnati nel progetto AFC B2.Migliorare le competenze dei volontari impegnati nel monitoraggio del progetto AFC	Coinvolgimento attivo di almeno 250 volontari nelle attività formative Aumento delle competenze rilevato attraverso la somministrazione di un questionario pre-post intervento
C	Giovani studenti delle scuole alberghiere	C1.Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca C2.Aumentare le competenze nella gestione del cliente celiaco C3.Aumentare le competenze nella preparazione di alimenti senza glutine	Aumento delle competenze rilevato attraverso la somministrazione di un questionario pre-post intervento
D	Insegnanti	D.1Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca D2.Acquisire le competenze per la gestione dei nuovi "giochi" didattico-educativi sulla celiachia predisposti nell'ambito del progetto	Aumento delle competenze rilevato attraverso la somministrazione di un questionario pre-post intervento
E	Operatori sanitari, nutrizionisti, ...	E.1Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Aumento delle competenze rilevato attraverso la somministrazione di un questionario pre-post intervento
F	Persone con malattia celiaca (già diagnosticate o meno), in particolare giovani	F1.Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca F2.Promuovere la salute e il benessere anche attraverso una diagnosi tempestiva della malattia celiaca F3.Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache	Almeno 1 campagna informativa Almeno 500 partecipanti al blog Riduzione del tempo medio di diagnosi Aumento del numero di locali aderenti al network AFC

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il progetto è chiaramente pensato in questa logica in quanto tutti gli interventi promossi vanno a innovare, migliorare e potenziare gli *asset* dell'associazione in modo da garantire una continuità e sostenibilità nel tempo degli interventi promossi. In particolare, il coinvolgimento di un numero crescente di giovani nelle attività associative può chiaramente agire da effetto moltiplicatore in quanto favorisce un ampliamento dell'attuale rete di riferimento dell'associazione. Lo stesso dicasi per gli interventi che coinvolgono anche gli operatori sanitari. Analoghe considerazioni possono valere per gli strumenti multimediali di comunicazione elaborati nell'ambito del progetto che permettono di raggiungere ulteriori persone. In particolare, lo sviluppo di strumenti didattico-educativi di grandi dimensioni aprono nuovi scenari di applicazione degli interventi di

sensibilizzazione nelle scuole che favoriscono il pieno coinvolgimento di un numero maggiore di studenti. Un'ultima riflessione merita l'iniziativa "AFC" (rete di esercizi informati sul senza glutine): la crescente disponibilità e qualificazione dei volontari impegnati nella formazione e monitoraggio dei locali inseriti nel circuito, oltre a garantire una fondamentale occasione di inclusione sociale alle persone con celiachia, può contribuire a stimolare ulteriore interesse da parte di altri soggetti gestori nei confronti del network.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

ID	Attività	Contenuti	Ambito territoriale	Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*
1	Coordinamento e gestione del progetto			
1.1	Costituzione e insediamento del Gruppo di indirizzo del progetto	In fase di avvio del progetto saranno disciplinate da parte di AIC la composizione e le modalità di funzionamento del Gruppo di indirizzo del progetto che ha il compito di sovrintendere allo sviluppo delle attività progettuali, garantire il rispetto degli obiettivi e della tempistica previsti ed intervenire tempestivamente sulle criticità che dovessero emergere. Il Gruppo di indirizzo sarà composto dal responsabile del progetto e da alcune altre persone nominate da AIC, inclusi i rappresentanti degli enti/organizzazioni che collaborano al progetto (vd. punto 10)	Genova (Liguria) telematica	A-B-C-D-E-F
1.2	Riunioni periodiche del Gruppo di indirizzo del progetto	Nella prima riunione del Gruppo di indirizzo sarà definito il piano esecutivo dell'iniziativa al cui interno saranno previsti i successivi momenti di incontro del Gruppo di indirizzo che avranno cadenza mensile in fase di avvio dell'iniziativa e successivamente bimestrale	Genova (Liguria) telematica	A-B-C-D-E-F
1.3	Management di progetto	La gestione di una progettualità così articolata e complessa, estesa a tutto il territorio nazionale, richiede una costante e capace azione di coordinamento che sarà posta in capo al responsabile del progetto.	Genova (Liguria) telematica	A-B-C-D-E-F
1.4	Rendicontazione delle attività progettuali	Attraverso questa azione saranno garantiti gli oneri di rendicontazione (relazione trimestrale, relazione intermedia, relazione finale e relativa documentazione) e tutti gli altri adempimenti necessari nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F

ID	Attività	Contenuti	Ambito territoriale	Collegamento con obiettivi specifici/risultati attesi*
2	Promozione del progetto nel territorio			
2.1	Definizione del piano di promozione del progetto	Progettazione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, ...)	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F
2.2	Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto	Accanto all'utilizzo dei tradizionali strumenti di comunicazione di AIC (sito nazionale, mailing list, newsletter, etc.) è prevista un'azione di informazione preliminare sull'iniziativa da svolgersi anche attraverso una serie di incontri territoriali in presenza dedicati alla presentazione dell'idea progettuale in modo da raccogliere le disponibilità dei giovani volontari	Sedi AIC sul territorio nazionale per la parte di <i>front-office</i> Roma (Lazio) e Bologna (Emilia Romagna) per le sedi degli incontri territoriali	A-B-C-D-E-F
3	Realizzazione degli interventi			
3.1	<i>Giovani impegnati:</i> sensibilizzazione, coinvolgimento e accompagnamento alla creazione di un gruppo di giovani volontari di AIC articolato su più livelli (nazionale-regionale)	Realizzazione di un percorso di coinvolgimento, con momenti di incontro a livello nazionale e altri a livello regionale, per sostenere la creazione del gruppo giovani di AIC articolato su più livelli nazionale-regionale. Gli incontri in presenza saranno accompagnati dalla creazione di una <i>community</i> virtuale (blog) aperto alla più generale comunità dei giovani con malattia celiaca (vd. anche attività 3.2).	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)	A-F
3.2	<i>Giovani comunicativi:</i> elaborazione di materiale audiovisivo ("clip") e/o interattivo (blog) a supporto della corretta informazione sulla gestione della dieta come unica cura per la celiachia nella vita quotidiana	Coinvolgimento dei giovani di AIC nell'elaborazione di un video-clip per favorire una corretta informazione sul mangiare senza glutine e per promuovere le pari opportunità riducendo le disuguaglianze in termini di opportunità sociali delle persone con malattia celiaca. Il video-clip sarà utilizzato anche nell'ambito delle successive attività 3.4 e 3.5. Alimentazione dei contenuti del blog attivato nella precedente attività 3.1.	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa	A-C-E-F

ID	Attività	Contenuti	Ambito territoriale	Collegamento con obiettivi specifici/risultati attesi*
			(Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)	
3.2	<i>Giovani formati:</i> formazione dei volontari da impegnare nelle attività di monitoraggio dei locali e degli esercizi commerciali che aderiscono al network "Alimentazione Fuori Casa"	Progettazione, promozione, organizzazione ed erogazione dei percorsi formativi di preparazione dei volontari di AIC da impegnare nelle attività di monitoraggio dei locali e degli esercizi commerciali che aderiscono al network "Alimentazione Fuori Casa".	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)	B-F
3.4	<i>Giovani "in formazione":</i> formazione dei giovani studenti delle scuole alberghiere	Progettazione, organizzazione e gestione di interventi formativi agli allievi dei vari indirizzi (cucina, ma anche sala e bar) delle scuole alberghiere che possono dover trattare con un cliente celiaco e con le sue particolari esigenze. Le attività, dopo una preliminare azione informativa, prevedono l'organizzazione di lezioni pratiche per far vedere e toccare con mano ai ragazzi le linee guida e buone pratiche della cucina senza glutine. Al termine delle attività sarà sviluppato un modello di intervento sulla base delle esperienze realizzate.	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Udine (Friuli Venezia Giulia) Modena (Emilia Romagna) Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Padova (Veneto)	C-F
3.5	<i>Giovani formatori:</i> a) interventi di sensibilizzazione nelle scuole; b) percorsi di <i>patient partnership</i> per giovani operatori sanitari e nutrizionisti	Progettazione, promozione, organizzazione ed erogazione degli interventi di sensibilizzazione nelle scuole ("In fuga dal glutine") e dei percorsi di patient partnership per giovani operatori sanitari e nutrizionisti Nell'ambito di questa attività sarà sviluppato il gioco di grandi dimensioni da poter utilizzare nelle	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino	D-E-F

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
		<p>scuole per l'infanzia e primaria per favorire il pieno coinvolgimento delle intere classi nelle quali si interviene. Il gioco definibile "maxi", intende quindi superare il principale limite del gioco attualmente esistente e grazie alla sua rinnovata dimensione permetterà il coinvolgimento diretto di tutti gli alunni facendoli diventare le pedine del gioco.</p>	(Piemonte), Foggia (Puglia), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Padova (Veneto)	
4	Monitoraggio e valutazione del progetto			
4.1	Definizione del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	Costruzione del modello di monitoraggio e valutazione del progetto, in maniera tale da poter verificare a posteriori l'effettiva capacità di raggiungimento degli obiettivi dichiarati in sede progettuale, Gli obiettivi informativi saranno declinati in specifici strumenti di rilevazione che andranno utilizzati in particolari momenti di sviluppo dell'azione progettuale.	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F
4.2	Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Gli strumenti di rilevazione definiti nell'attività precedente saranno utilizzati secondo la tempistica e con le modalità previste dal piano di monitoraggio e valutazione che sarà definito allo scopo	Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Carovilli (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto)	A-B-C-D-E-F
4.3	Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Attraverso questa attività sarà possibile addivenire ad una sintesi (evolutiva e finale, a seconda che si tratti di monitoraggio o di valutazione finale) della capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi dichiarati, consentendo in tal maniera anche eventuali azioni di modifica in corso d'opera e/o per successive implementazioni.	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F

ID	Attività	Contenuti	Ambito territoriale	Collegamento con obiettivi specifici/risultati attesi*
5	Diffusione dei risultati			
5.1	Definizione del piano di diffusione dei risultati del progetto	A completamento del percorso di lavoro è stata prevista un'azione di comunicazione, non limitata al solo interno di AIC, per divulgare e far apprezzare lo sforzo intrapreso da AIC a favore delle persone con celiachia e, più in generale, anche della comunità di professionisti e delle istituzioni che si occupano di celiachia. Tali azioni di comunicazione saranno precedute, da un'attività di definizione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, risorse, ...).	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F
5.2	Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto	Realizzazione del seminario conclusivo del progetto con l'intervento anche dei vari stakeholder di AIC	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F

*= Le lettere indicate fanno riferimento ai destinatari e ai risultati attesi indicati al punto 3) del paragrafo relativo ai risultati attesi (vd. par. 6)

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■														
3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
4			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6															■	■	■	■

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	A.I.C	Fascia B (max 2.000€ mese)	Dipendente	10.000 € (Macro-voce A)
2	2	B	A.I.C	Fascia B (max 2.000€ mese)	Dipendente	25.000 € (Macro-voce A)
3	2	C	A.I.C	Fascia B (max 2.000€ mese)	Dipendente	34.500 € (Macro-voce A)

4	1	D	A.I.C	Fascia B (max 2.000€ mese)	Dipendente	20.000 € (Macro-voce A)
5	3	D	A.I.C	Fascia B (max 80€ ora)	Collaboratore esterno	20.000 € (Macro-voce A)
6	3	D	A.I.C	Fascia B (max 50€ ora)	Collaboratore esterno	20.000 € (Macro-voce A)

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5 – Componenti del Consiglio Direttivo Nazionale	A – B - C	A.I.C.	3.000 € (voce F1)
2	20 – Responsabili Associativi Locali	B - D	A.I.C.	3.000 € (voce F1)
3	250 – Volontari impegnati nel progetto AFC	D	A.I.C.	4.000 € (voce F1)
4	38 – Volontari impegnati nel progetto "In fuga dal glutine"	D	A.I.C.	2.000 € (voce F1)
5	60 - Giovani volontari AIC	D	A.I.C.	8.000 € (voce F1)

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Il progetto prevede la collaborazione gratuita con Fondazione Celiachia Onlus. La Fondazione è stata istituita nel 2005 per finanziare programmi di ricerca scientifica nazionale. Ad oggi ha finanziato 20 progetti scientifici italiani per un totale di € 2.404.500 con un attivo di oltre 30 pubblicazioni su riviste internazionali, su clinica, biologia, genetica, immunologia, prevenzione e terapia di celiachia, dermatite erpetiforme e altre patologie correlate al glutine, e sui temi della *food technology*. La finalità della collaborazione di Fondazione Celiachia è legata all'assicurare la correttezza e validità scientifica dell'approccio progettuale adottato e dei contenuti materiali divulgativi predisposti. Dal punto di vista operativo, la collaborazione si tradurrà nelle seguenti attività:

- Partecipazione al Gruppo di indirizzo del progetto (attività 1)
- Supervisione scientifica rispetto alla correttezza dei contenuti veicolati attraverso gli strumenti informativi (attività 3)
- Collaborazione alla realizzazione degli interventi formativi (attività 4)
- Collaborazione alle attività di valutazione dell'iniziativa (attività 4)
- Collaborazione alle azioni di diffusione dei risultati del progetto (attività 5)

Pur non essendo espressamente prevista fra le collaborazioni del progetto, si ritiene opportuno rappresentare che si potrà contare anche sull'abituale supporto del Dipartimento Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (di cui nel supporto digitale è ad ogni buon conto riportata una lettera di collaborazione per attività analoghe a quelle sopra indicate per la Fondazione Celiachia). Come noto l'Istituto superiore di sanità, è un ente di diritto pubblico che, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica. Il Dipartimento Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria ha come missione principale la tutela e la promozione della salute e del benessere della popolazione. Il Dipartimento svolge inoltre attività di controllo ed ispezione, attività di formazione verso gli operatori del SSN e di informazione e comunicazione del rischio rivolta sia alle amministrazioni pubbliche sia ai cittadini.

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Oggetto della delega	Attività di riferimento	Caratteristiche del soggetto delegato	Finalità della collaborazione
Attività di formazione	Attività 3	Comprovata esperienza formativa nel settore relativo alla celiachia (L'attività sarà assegnata al soggetto affiliato SBS – Spiga Barrata Service)	Garantire la progettazione, organizzazione ed erogazione delle attività formative previste da progetto
Attività di valutazione del progetto	Attività 4	Comprovata esperienza di valutazione in ambito sociale, socio-sanitario e nel settore della prevenzione	Garantire una valutazione indipendente dei risultati progettuali

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

NB: *= Gli identificativi riportati in corrispondenza della prima colonna fanno riferimento ai destinatari e ai risultati attesi indicati al punto 3) del paragrafo relativo ai risultati attesi (vd. par. 6)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
(A1)*Creazione di un gruppo giovani di AIC articolato su più livelli	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Scheda di raccolta dati <i>ad hoc</i> dalle sedi regionali
(A2)Aumentare il numero di giovani associati AIC che ricoprono cariche associative	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC
(A3)Aumentare il numero di giovani associati AIC attivamente impegnati nelle iniziative associative (es. AFC, In fuga dal glutine, ...)	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Scheda di raccolta dati <i>ad hoc</i> dalle sedi regionali
(A4)Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC
(B1)Aumentare il numero di volontari impegnati nel progetto AFC	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Scheda di raccolta dati <i>ad hoc</i> dalle sedi regionali

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
(B2)Migliorare le competenze dei volontari impegnati nei monitoraggio del progetto AFC	Verifica delle conoscenze e delle competenze apprese nell'intervento formativo Verificare la percezione di qualità del servizio da parte degli esercizi aderenti al network AFC	Somministrazione di un questionario pre-post intervento <i>Web-survey</i> sugli aderenti al network per rilevare la qualità dei monitoraggi effettuati
(B1)Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Verifica delle conoscenze e delle competenze apprese e del grado di soddisfazione per l'intervento fruito	Somministrazione di un questionario pre-post intervento (inclusa rilevazione della soddisfazione post intervento)
(C1)Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca (C2)Aumentare le competenze nella gestione del cliente celiaco (C3)Aumentare le competenze nella preparazione di alimenti senza glutine	Verifica delle conoscenze e delle competenze apprese e del grado di soddisfazione per l'intervento fruito	Somministrazione di un questionario pre-post intervento (inclusa rilevazione della soddisfazione post intervento)
(D1)Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca (D2)Acquisire le competenze per la gestione dei nuovi "giochi" didattico-educativi sulla celiachia predisposti nell'ambito del progetto	Verifica delle conoscenze e delle competenze apprese e del grado di soddisfazione per i nuovi materiali didattico-educativi	Somministrazione di un questionario pre-post intervento (inclusa rilevazione della soddisfazione post intervento)
(E1).Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Verifica delle conoscenze e delle competenze apprese e del grado di soddisfazione per l'intervento fruito	Somministrazione di un questionario pre-post intervento (inclusa rilevazione della soddisfazione post intervento)
(F1)Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca	Verificare delle conoscenze apprese	Indagine sulla popolazione per verificare l'impatto della campagna informativa
(F3)Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache	Confronto fra la situazione pre e post intervento	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC relativo al network AFC

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Sito AIC, mailing list e newsletter e canali social dell'associazione	Garantire la conoscenza del progetto da parte della base associativa/delle persone celiache	Si, numero di visualizzazioni della pagina dedicata sul sito Si, numero di condivisioni/di like sui social
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Incontri territoriali (workshop a Roma e Bologna)	Agganciare i giovani interessati al progetto e stabilire i primi contatti	Si, numero di incontri realizzati e numero di giovani partecipanti

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
			Si, numero di giovani che si rendono disponibili per le attività successive
Creazione di una community dei giovani con celiachia	Blog	Favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze fra i giovani con celiachia	Si, numero di partecipanti Si, numero di post
Elaborazione di materiale audiovisivo (attività 3)	Campagna video-clip su canale web	Assicurare una corretta informazione sull'alimentazione per le persone con celiachia	Si, numero di visualizzazioni Si, numero di condivisioni Si, indagine sulla popolazione per verificare l'impatto della campagna informativa
Evento finale del progetto (attività 5)	Seminario	Comunicare i risultati raggiunti dal progetto	Numero di partecipanti Numero di articoli sull'evento apparsi sulla stampa

Allegati: n° 1 relativi alle collaborazioni (punto 10).

GENOVA, 07/12/2017.
(Luogo e data)

Associazione Italiana Celiachia
ONLUS
Via Caffaro, 10/7
Illegale Rappresentante
Part. IVA n° 01000001008
Cod. Fisc. 11359620157